

Rocca di Papa, 13 luglio 2026

Aggiornamento Consiglio Generale e Corso di formazione per i nuovi consiglieri centrali e il Consiglio generale.

Un inizio di mandato nel segno della conversione all'unità

I primi passi del nuovo Centro dell'Opera e del Consiglio generale sono stati intensi. Si è iniziato con il ritiro del 21-23 giugno e la prima riunione del Consiglio generale del 27 giugno scorso. Poi dal 29 giugno al 10 luglio si è tenuto il primo corso di formazione per i nuovi consiglieri centrali e i membri del Consiglio generale.

Non solo contenuti, strumenti e passaggi di consegne, ma un tempo prezioso per conoscersi, costruire rapporti e cominciare a camminare insieme, perché l'unità possa crescere fin dall'inizio del nuovo servizio.

Il primo Consiglio generale del quinquennio

Alla prima parte del Consiglio generale hanno partecipato online anche i delegati di zona: una presenza importante, perché il primo tema affrontato toccava il cuore del nuovo mandato, il *"Percorso per una svolta dell'unità"*.

È un cammino nato dalla priorità indicata dall'Assemblea generale: che l'unità sia vissuta come esperienza quotidiana e non solo come principio ispiratore.

Paloma Cabetas e Antonio Salimbeni, delegati centrali, ne hanno presentato il senso: non si tratta di un nuovo progetto organizzativo, ma un percorso di conversione e rinnovamento, per approfondire alcuni aspetti della spiritualità – l'unità, la libertà, il valore di ogni persona, l'autorità come servizio – e tradurli meglio nella vita di oggi.

Anche gli Statuti e i regolamenti saranno riletti in questa luce, in vista dell'Assemblea straordinaria del 2028.

Nel dialogo è emersa la necessità di incarnare questo cammino nei diversi contesti culturali e geografici.

Margaret Karram ha richiamato l'urgenza di andare a fondo: *"Noi, facendo seriamente questo percorso, daremo un contributo più efficace alla pace e capiremo meglio come portare l'unità al mondo"*. E Roberto Almada ha aggiunto: *"Non c'è contraddizione tra la nostra vita 'interna' e la vita 'esterna'. Noi proponiamo una vita interiore per portarla fuori"*.

È stato inoltre **approvato il bilancio consuntivo 2025 del Movimento**, presentato da Erika Croatto e Marco Barlucchi, consiglieri per l'aspetto "Comunione dei beni, economia e lavoro", insieme a Giancarlo Crisanti, amministratore generale.

Molto utile è stata un'introduzione sul funzionamento economico dell'Opera. Dal punto di vista delle entrate, l'economia del Movimento si sostiene su due pilastri fondamentali: la comunione dei beni e la provvidenza, che include eredità, donazioni, vendite immobiliari e altre forme di entrate straordinarie. A queste fonti si affianca anche la raccolta fondi, che viene attivata soprattutto per sostenere progetti specifici. Il Bilancio Consuntivo del Centro Internazionale si costruisce raccogliendo i rendiconti inviati da Zone, Centri e Diresioni e comprende tutte le attività, sia ordinarie che straordinarie, svolte durante l'anno.

Sarebbe troppo lungo e complesso entrare nel dettaglio del Consuntivo ma, in questa sede, ci sembra importante evidenziare che continua il cammino iniziato con il VEO (comitato Visione Economica dell'Opera) per accompagnare e portare a regime quei processi che aiuteranno alla piena sostenibilità dell'Opera, allineandola, sempre più, con la missione strategica.

Dieci giorni per imparare, conoscersi, costruire il "noi"

Al corso di formazione per i nuovi consiglieri centrali e per i membri del Consiglio generale hanno preso parte anche i dirigenti uscenti. È stata un'occasione pensata per favorire il passaggio di consegne, condividere informazioni essenziali e strumenti operativi, e offrire una visione d'insieme della vita del Centro Internazionale.

L'obiettivo era aiutare ciascuno a orientarsi nel proprio compito e, insieme, a comprendere meglio il lavoro degli altri, dentro una realtà complessa e ricca come quella del Movimento nel mondo.

Roberto Almada ha invitato i partecipanti a vivere questi giorni all'insegna dell'amicizia e della conoscenza reciproca, lasciandosi guidare da quattro principi tratti dall'esortazione apostolica *Evangelii gaudium*.

Il primo: l'unità è più importante del conflitto, cioè imparare ad ascoltarsi e a cercare ciò che unisce.

Il secondo: la realtà è più importante dell'idea, per non perdere mai di vista le persone, le situazioni concrete, le sofferenze reali.

Il terzo: il tutto è superiore alla parte, per avere a cuore l'unità dell'intera Opera prima del proprio compito specifico.

Il quarto: il tempo è superiore allo spazio, perché seminare è più importante che possedere; un principio che libera dall'ansia e educa alla pazienza e alla fiducia.

Il corso ha intrecciato momenti di spiritualità, formazione, informazione e dialogo. Ogni giornata si è aperta con meditazioni e approfondimenti sul Paradiso '49, per ripartire dalla fonte del carisma. Si è poi entrati nei temi del governo del Movimento: gli organi e i compiti secondo gli Statuti, il funzionamento del Centro Internazionale, il lavoro dei centri e degli uffici, i processi avviati negli ultimi anni, l'economia, la comunicazione, i progetti in corso e i cambiamenti introdotti per rispondere meglio alla realtà attuale.

Non sono mancate le grandi sfide del presente: il calo delle vocazioni, l'esigenza di parlare il linguaggio della gente e dell'umanità di oggi, il rapporto con i giovani, la tutela della persona in tutti gli ambiti del Movimento, il rinnovamento delle relazioni, l'importanza di regole, protocolli e processi condivisi.

Ma, accanto ai contenuti, è emerso con forza un altro elemento: questi giorni sono stati anzitutto uno spazio per costruire relazioni. Momenti di lavoro, dialogo, ascolto reciproco e vita informale hanno permesso di conoscersi, creare una base comune per il servizio dei prossimi cinque anni. Negli ultimi due giorni il dialogo si è concentrato sulla realizzazione di un piano strategico per il quinquennio: non solo un elenco di priorità, ma un modo concreto per orientare energie, scelte e risorse a partire dal cammino indicato dall'Assemblea generale.

In questo orizzonte, **Margaret Karram ha rivolto ai nuovi consiglieri un invito forte:** che la conversione all'unità parta dal Centro dell'Opera, da rapporti rinnovati tra tutti:

"Dio ci chiede un passo nuovo: ciascuna e ciascuno di voi non siete qui a rappresentare soltanto una parte. Siete qui per portare lo sguardo dell'Opera intera, per guardare al mondo. Per questo ho bisogno di poter contare sul vostro aiuto anche quando questo richiedesse di uscire dal proprio punto di vista o dalla realtà che vi è stata affidata.

E questa unità dovrete portarla ad ogni persona con cui collaborate che dovrebbe poter avvertire che appartiene ad una realtà più grande, che partecipa allo stesso cammino".

Stefania Tanesini